

Al Presidente del  
Consiglio regionale  
del Piemonte

**INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA N. 1191**  
ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno

**OGGETTO: più passa il tempo e più si conferma cronica la carenza dei medici soprattutto nelle aree montane. Come intende intervenire questa Giunta?**

**Premesso che:**

- la mancanza di medici di base nelle valli e nei piccoli Comuni è un'emergenza sempre più evidente: in Piemonte i medici di base in servizio nel 2019 erano 3.109 e attualmente sono 3.057, traducibile in un rapporto di circa 1 medico ogni 1.350 abitanti, ma in montagna le carenze sono maggiori;
- non si trovano facilmente medici disponibili a lasciare la città per andare in montagna poiché sono professionisti retribuiti in base al numero degli assistiti che, a parità di condizioni, preferiscono lavorare nei centri maggiormente popolosi.

**Tenuto conto che:**

- tra il 2017 e il 2022 in Piemonte sono andati in pensione circa 900 medici di base: si stima che altri 1.700 lasceranno tra il 2023 e il 2032;
- in Piemonte ogni anno cessano il servizio 350 medici di medicina generale e il gettito formativo dei nuovi laureati non è sufficiente a coprire i posti vacanti.

**Rilevato che:**

- la Legge Regionale n. 14/2019 "*Disposizioni in materia di tutela, valorizzazione e sviluppo della montagna*" all'art. 7 comma 1 prevede che la Giunta regionale individui entro centottanta giorni dalla pubblicazione della legge medesima, previo parere della commissione consiliare competente, i livelli essenziali dei servizi pubblici nelle aree montane, nelle materie di competenza regionale, in particolare per quanto riguarda i presidi sanitari e socio-assistenziali delle aree montane;
- la Regione Piemonte pubblica annualmente nel mese di marzo le zone carenti di assistenza primaria, i medici in possesso dei requisiti possono presentare domanda di assegnazione.

Qualora, a seguito della conclusione delle procedure, residuino ancora delle zone carenti, è effettuata una seconda pubblicazione e in tale caso, possono concorrere i medici in possesso del titolo di formazione in medicina generale, anche se iscritti in graduatoria MMG di altra Regione. Se, a conclusione di tale assegnazione, dovessero residuare ulteriori carenze, potranno partecipare i medici frequentanti il corso di formazione in medicina generale in Regione Piemonte.

**Risulta che:**

- sia stata predisposta una bozza di un nuovo contratto nazionale dei medici con il quale si consentirebbe di retribuire i medici di medicina generale delle zone disagiate, tra le quali quelle montane, non più in base al numero dei loro assistiti ma a stipendio pieno;
- questa soluzione sarebbe in attesa di approvazione del nuovo Governo.

**Considerato che:**

- questo è solo uno spaccato che evidenzia la gravità della situazione. Servono almeno cento medici di base nei 550 Comuni montani del Piemonte;
- è ora che la Regione faccia delle scelte concrete magari offrendo delle agevolazioni ai medici che, pur sapendo di dover affrontare situazioni disagiate, scelgono di andare a prestare servizio nelle vallate alpine;
- il Piemonte paga il prezzo di avere un territorio particolarmente montuoso. L'assistenza nei Comuni alte valli e nei centri più piccoli, sempre più carente, aumenta il senso di insicurezza da parte di chi vive e frequenta tali territori.

***INTERROGA***

Il Presidente della Giunta

L'Assessore

per sapere come intenda questa Giunta Regionale sostenere e incentivare i medici di medicina generale a lavorare nelle zone montane al fine di trovare soluzioni a una carenza che penalizza tante famiglie che risiedono nelle valli alpine.